

## CAMERA. OK AUMENTI DA GIUGNO PER 60 TRA AUTISTI E BANCONISTI E PER 300 DIPENDENTI TRATTAMENTO PENSIONISTICO RESTA RETRIBUTIVO

(DIRE) Roma, 19 feb. - Aumenti in vista per una sessantina di dipendenti di Montecitorio. Si tratta di 28 autisti e una trentina di banconisti, ai quali, dal 1 giugno 2009, verra' riconosciuto un passaggio di livello con conseguente adeguamento di stipendio (e quindi, quando verra' il momento, di pensione). La decisione, assunta oggi dall'Ufficio di presidenza della Camera, fa seguito ad una richiesta in tal senso dei lavoratori interessati, non avra' effetto retroattivo e rientra nel quadro dei riassetto delle professionalita' interne alla Camera. Il costo per le casse si aggira sui 700 mila euro l'anno.

Resta confermato il blocco del turn over che portera' nel 2013 ad una riduzione del personale della Camera di 500 unita' (rispetto al 2006): il totale dei dipendenti arrivera' cosi' a 1.450 lavoratori. In quest'ottica l'amministrazione intende valorizzare i lavoratori che, rimasti in numero ridotto, dovranno garantire maggiore disponibilita' e anche ruoli non solo esecutivi, per non far venir meno i servizi erogati. Quindi, ora la riqualificazione interessa autisti e banconisti ma in futuro potra' interessare anche altri profili.

Altro capitolo affrontato oggi riguarda il trattamento pensionistico per chi e' stato assunto dopo il 2001: l'amministrazione aveva siglato, nella scorsa legislatura, con i sindacati un accordo per il passaggio dal metodo retributivo a quello contributivo, adeguando cosi' il trattamento dei dipendenti Camera a quello degli altri lavoratori, come previsto dalla riforma Dini. Ma una clausola prevedeva che l'effetto retroattivo valesse solo se in tal senso si fosse mosso anche il Senato, cosa che non e' avvenuta. Palazzo Madama ha infatti deciso nel 2008 che il passaggio al contributivo avvenisse solo per i neo assunti, quelli cioe' che verranno assunti dal 2009.

A questo punto Montecitorio si e' adeguato alla camera alta. E ha deciso che per 300 dipendenti interessati restera' il sistema retributivo. Si e' espresso contro questa decisione Mimmo Luca' (Pd) che osserva: "Non capisco perche' se a tutti la pensione si calcola sulla base dei contributi versati, per questi lavoratori no. Non capisco questa anomalia, questo privilegio".

## CAMERA: ARRIVANO PROMOZIONI PER AUTISTI E BANCONISTI UFF. PRESIDENZA CONFERMA PENSIONI CON RETRIBUTIVO A DIPENDENTI

(ANSA) - ROMA, 19 FEB - Buone notizie per i 28 autisti e i circa 30 banconisti della buvette della Camera dei deputati: l'ufficio di presidenza di Montecitorio ha dato il via libera, a partire dal prossimo 1 giugno, alla loro "promozione" dal primo al secondo livello, con il conseguente aumento dei rispettivi stipendi e pensioni. E arrivera' anche un'indennita' aggiuntiva per gli addetti alle cucine della Camera, che erano gia' inquadrati al secondo livello.

Viene cosi' accolta la richiesta di progressione avanzata dagli autisti nel 1981, allargando gli effetti benefici anche ai banconisti. L'operazione, che non avra' effetti retroattivi, a regime costera' alle casse della Camera circa 700 mila euro all'anno; ma, e' stato spiegato, rientra nell'ambito di un riassetto del personale di Montecitorio, che passera' a 1.450 unita' nel 2016 dalle 1.950 unita' del 2006 grazie al blocco del turnover. Il venir meno di 500 lavoratori dovra' essere compensato da una riqualificazione dei dipendenti che resteranno. L'obiettivo e', dunque, di mantenere la stessa qualita' dei servizi con meno dipendenti.

E buone notizie arrivano anche per i dipendenti (circa 300) assunti a Montecitorio dopo il 2001: le loro pensioni verranno calcolate con il sistema retributivo e non, come e' previsto dalla Riforma Dini, con quello contributivo. Nella scorsa legislatura era stato siglato un accordo con le organizzazioni sindacali per il passaggio delle pensioni dei dipendenti della Camera dal metodo retributivo a quello contributivo, adeguando cosi' il loro trattamento a quello degli altri lavoratori. Tuttavia, una clausola prevedeva che cio' sarebbe avvenuto solo se il Senato avrebbe fatto altrettanto, il che non e' avvenuto. Palazzo Madama ha infatti deciso nel 2008 che il passaggio al contributivo avvenisse solo per i neo assunti, quelli cioe' che entreranno in servizio dal 2009. Dunque, l'ufficio di presidenza della Camera ha deciso che per i 300 dipendenti assunti dopo il 2001 restera' il sistema retributivo. Una decisione criticata da Mimmo Luca' (Pd), che vi ravvisa un "ingiustificato privilegio" a fronte di tutti gli altri lavoratori la cui pensione si calcola sulla base dei contributi versati. (ANSA).